

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Novembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

ALFONSO XII

È ammalato: è agonizzante, è morto. Ecco le notizie che, in due giorni, ci ha trasmesso il telegrafo. Eppure erano parecchi anni che la vita di Alfonso veniva minata da una malattia che non perdona. Ma il monarca è fatto così che non concede nemmeno si sappia la verità sulla salute del capo dello Stato.

Il regno di Alfonso XII, nella storia della Spagna, figurerà fra i più tristi ricordi.

Assunto al trono quando la Spagna era stremata di forze dalle continue convulsioni dei partiti, egli avrebbe potuto, col rispetto per la libertà, rialzare le sorti di un popolo fiero e generoso.

Ma Alfonso aveva nelle vene il sangue dei Borboni, la razza più funesta alla libertà delle nazioni; e volle far onore al sangue suo.

Quattro momenti segnano il regno di Alfonso: la garrotta di Moncasi e di Otero — la fucilazione dei sergenti — i fischi di Parigi — la chiamata del famigerato Pidal al potere.

Sentendosi mancare sotto ai piedi il terreno, Alfonso ebbe la sciagurata idea di andare a Berlino a chiedere agli ulani di Bismarck la difesa della sua corona. Da quel giorno ogni vero spagnuolo lo ebbe in orrore.

Tre volte la nazione fece appello al suo giovine cuore, perché facesse grazia della vita a Moncasi, ad Otero, ed ai sergenti; ed egli diede l'ordine di morte.

Quali fossero le sue idee politico-religiose lo ha dimostrato quando chiamò al potere il famigerato Pidal, il fautore più caldo del potere temporale.

Insomma, bigotto e crudele, Alfonso XII non può essere compianto da nessuno che ami la libertà ed il progresso.

E la nazione spagnuola lo ha giudicato questo Borboncino, rimanendo freddamente indifferente all'annuncio della sua morte.

E intanto ch'egli è là, al Pardo, steso sul suo letto di morte, che fanno quelli che furono suoi ministri? Mettono sotto le armi i soldati, per difendersi contro le aspirazioni del popolo, che colla morte di Alfonso, sente approssimarsi l'ora in cui potrà egli stesso reggere le sue sorti.

Ed è ciò che noi auguriamo alla nazione sorella.

NEI BALKANI

Sempre contro Widino

I serbi rinnovarono l'attacco di Widino, ma sarebbe rimasto senza risultato. Sempre sventurati!

In seguito alle pratiche delle grandi potenze fu ordinato l'insediamento ai comandanti di sospendere le ostilità ed avvertirne i comandanti Bulgari.

Causa di cattivo tempo la Serbia accetta l'armistizio proposto delle potenze. L'esercito serbo si accampò nei dintorni di Pirov lasciando soltanto gli avamposti nelle loro posizioni.

La *Politische* dice: La legazione di Serbia a Vienna dichiara pura invenzione la notizia del *Times* dell'abdicazione di Milano. Il che non toglie la situazione non sia gravissima.

La seduta della conferenza fu senza risultato, White avendo mantenuto certe riserve. La prossima seduta avrà luogo sabato.

MARINA MERCANTILE

La camera ha davanti a sé la legge della perequazione fondiaria; il Senato incominciò i suoi lavori con altra importantissima legge, quella sulla marina mercantile.

Se l'agricoltura attende dalla Camera di vedersi assicurata l'esistenza mediante l'adozione di provvedimenti pari all'ingenza dei bisogni, la industria marittima si aspetta dal Senato d'essere sottratta alla morte, mediante la ratificazione della legge a suo favore stata già approvata nell'aula di Montecitorio.

È una legge rachitica, mingherlina, impari alle occorrenze d'una grande marina mercantile, quale il paese nostro, più che qualunque altro, dovrebbe avere; pure, urge che sia adottata ed applicata, senza di che sarà spenta e per sempre, ogni speranza nel risorgimento di questa industria, il cui sviluppo basterebbe da solo a fare ricca e potente l'Italia.

Ormai tutti ne sono convinti e le popolazioni marittime sospettano trepidanti che i signori senatori o non si rechino a Palazzo Madama, o suscitino discussioni, o pospongano la risoluzione di questa suprema questione ad altro.

Sarebbe questo un delitto di lesa patria.

Non si tratta infine che di un onere di quattro milioni annui che si accollerà l'Erario, il quale però avrà agio di compensarsene ad usura sui proventi diretti ed indiretti che gli daranno le migliorate condizioni della industria marittima, il conseguente aumento dei traffici, l'incremento del lavoro nazionale, l'agio d'una numerosissima classe di cittadini, senza contare il centuplicato prestigio del paese e il suo maggiore assetto e la sua maggiore forza di fronte alla concorrenza straniera e a qualunque eventualità.

Perché una buona, una fiorente marina mercantile è il più valido presidio d'una formidabile flotta da guerra; perché nessuna industria, e tanto meno l'agricola, può prosperare nel nostro paese se non le sono aperte le vie del mare che ne circonda da tre lati.

A preservare la marina mercantile dall'ultimo tracollo, a permetterle di resistere e di apparcchiarsi a mettere il potente anello della seconda vita, basta per oggi l'approvazione dei sussidii quali li ha determinati la Camera.

Ma occorre che l'attuazione della legge sia pronta; a questo solo patto essa può uscire ancora efficace; ogni giorno che passa segna un deleterio progresso sulla strada della rovina.

Ora noi fidiamo nel senno e nella sollecitudine dei senatori, e ci aspettiamo di vederli senza tergiversazioni votare la legge che è chiamata a tutelare la più vitale delle risorse del paese nostro.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 26

Presidenza Biancheri — Ore 2.10.

Sorteggiansi gli uffici e si convalidano parecchie elezioni fra cui quella di Rovigo (Marchiori), e Verona (Borghesi).

Brunialti sollecita lo svolgimento della sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Farra Vicentina al mandamento di Thiene.

Tajani non si oppone e il Presidente dice che si fisserà un giorno.

Della Rocca presenta un'interrogazione perché il ministro provveda che le liste dei giurati abbiano valore fino al marzo dell'anno successivo, ma la ritira, dichiarando Tajani che studia la questione.

Tajani presenta il progetto di legge concernente il fondo speciale per la religione e beneficenza in Roma.

Di San Donato sollecita la distribuzione del progetto sulle nuove circoscrizioni elettorali. Il presidente risponde esser pronto.

Apresi la discussione sulla perequazione fondiaria, e Magliani accetta che discutasi il progetto della commissione. Compagna il decreto che nomina Messedaglia a commissario regio per sostenere la discussione.

Di San Donato combatte il disegno ritenendo esattissimo il conguaglio fondiario del 1864, nel quale se fu errore fu a danno dei compartimenti che ritengono più favoriti. Ne fa dimostrazione, osserva che facendosi ora il catasto, quando sarà applicato, sarà antico come oggi il conguaglio del 1864. Osserva poi come vere cause della sperequazione sono la gravità dell'imposta fondiaria di fronte ad altre imposte dirette, e i caratteri reali dell'imposta sproporzionata alla produttività del suolo, che danneggia principalmente i proprietari indebitati. Dice che all'interno ed all'estero col catasto non si raggiunge la perequazione, ma si creano nuovi danni e nuove ingiustizie; perciò voterà contro la legge, sperando che allora Magliani procederà alla riforma delle imposte dirette.

Annunziata una interrogazione di Giovagnoli sulla condizione dell'Italia dopo gli avvenimenti balcanici; un'interpellanza di Ricci sullo scopo delle nostre truppe in Africa e sul loro stato.

La Porta presenta la relazione sul progetto di applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta sui terreni, e gli aumenti su alcuni tributi indiretti.

Tale relazione si discuterà domani.

De Pretis propone sabato per lo svolgimento delle interpellanze. Parlano Canzi, Romano, Vastarini, Baccharini. Dichiarano Pavesi, Parenzo, Lazzaro, Giuriati di ritirare le loro interrogazioni essendo reso derisorio il diritto di interpellanza da tale sistema.

Insistendo Baccharini per avere risposta sulla direttissima Roma Napoli,

De Pretis dice credere che il ministro dei lavori non avrà difficoltà, quando sarà presente, di rispondergli subito.

Levasi la seduta alle 6.

Senato del Regno

Tornata del 26

Presidenza Durando.

Depretis comunica la nomina di Bobilant a ministro degli esteri.

D'Ancona domanda notizie della salute di Maffei; ed il presidente risponde aver telegrafato; le comunicherà appena gli prevengano.

Coppino risponderà martedì a Pierantoni sulle leggi e regolamenti universitari.

Discutonsi i provvedimenti sulla marina mercantile, e Saracco combatte il progetto reputando esagerate le opinioni che si hanno sulle condizioni della marina mercantile, però accetterebbe alcuna parte, ma respinge i premi per le costruzioni delle navi a vela, i premi di navigazione e i premi per il trasporto del carbone.

Anche Brioschi combatte il progetto perché diede cattivi risultati in altri paesi, ed in Italia gioverà solamente ad una società. Sostiene le proposte della minoranza dell'ufficio centrale.

Corriere Veneto

Belluno. — La Provincia e la Camera di Commercio di Belluno con l'aiuto del Ministero d'agricoltura e del Comizio Agrario di Feltra apre anche quest'anno un concorso a 4 premi da lire 150 per latterie puvamente cooperative di migliorata condizione, ed a 4 altri premi da lire 150 per latterie di nuova istituzione dal novembre 1884. Le domande devono essere presentate alla Deputazione Provinciale di Belluno entro il 15 dicembre.

Treviso. — È annunciato che domenica prossima 29 corrente nella sala dell'Ateneo il prof. Tullio Martello dell'Università di Bologna terrà una conferenza sulla perequazione fondiaria.

A quanto sappiamo il prof. Marcello non parlerà in favore del progetto ministeriale.

Vicenza. — Al teatro Eretenio in luogo del *Rigoletto*, dopo la *Giocanda*, si sentirà il *Nabucco*. Questo capolavoro del Verdi è nientemeno che 22 anni che non viene messo in scena a Vicenza e in questo frattempo invece il *Rigoletto* fu sentito per ben quattro volte, più fu ripetuto, a Schio or non è molto ed a Bassano nei giorni dell'Esposizione. Il *Nabucco* sarà udito molto volentieri da tutti, specialmente dalla gioventù.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Basi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati e Pascolato.

Udienza pomeridiana

del 26 Novembre

L'udienza è aperta alle ore 1.1/2. Fissi Antonio testimonio, fabbro, fu sentito dal giudice istruttore circa l'affare della firma che feci, dice, ad istigazione del capo-fabbrica del minio di Murano.

Io misi la firma (interr. scritto) senza saper di cosa si trattasse come firmai come pure altre carte simili. Una volta per le firme ebbi una Lira e firmai sapendo di far piacere a Moisè Errera, mio padrone.

Fissi. Non intesi che si trattasse di cambiali. Nicolò Dell'Adder mi di-

ceva: sottoscrivete che non c'è verun male, e poi firmai pel padrone.

Dal Monaco Felice testimonio, fabbro fu chiamato dal giudice istruttore per alcune firme.

Dal Monaco: Ho firmato senza saper nulla. Poi ho capito d'aver fatto male, perchè intesi che si trattava di cambiali.

Mio zio Dell'Adder Nicolò mi mandava a riscuotere del denaro con un libro. Non seppi mai perchè mi si facesse firmare. Un giorno Moisè Errera (interr. scritto) mi presentò una carta e me la fece firmare; poi ne ho firmate delle altre ad istigazione di uno o dell'altro; non ebbi mai verun utile per tali firme.

Fatto XI. di L. 19542

Perizia conferma con registri il fatto avvenuto nei soliti modi.

Fatto XII. di L. 5558

Lo stesso dicasi del fatto XII.

Fatto XIII. di Lire 10,000

È confermato dalla perizia come i precedenti ed importa la somma di L. 10,000.

Toderini esclude alcune particolarità affermate dal Pasetto.

Fatto XIV.

È trasportato ad altro giorno per preghiera fatta dal Presidente e dal Pascolato.

Fatto XV.

Falso e truffa di L. 7000, accusati Pasetto e Belzini.

Pasetto il 30 Giugno 1880 accreditò suo padre di L. 2000 in più, non ricorda il modo.

Sensale Bachi lo stesso giorno dove riscuotere una somma e Pasetto tramutò un due in un sette truffando così L. 5000 che unite alle precedenti formano la somma di L. 7000.

Pasetto: In massima confermo e mi riferisco ai registri. Non ricordo se Belzini ci sia entrato o meno (è ironia): egli fece la registrazione nel Saldacanti. Belzini sapeva e voleva far credere di non sapere.

Belzini: Io trascrissi dalla Prima Nota e non ricordo con precisione.

Pasetto: Uno che tiene il Saldacanti deve conoscere tutto come un cassiere, ed al fine del mese non chiudeva conti Belzini per non trovare le irregolarità. Belzini in genere era interessato ed io non posso rispondere dettagliatamente.

Fatto XVI.

Falso e truffa accusato Pasetto e Belzini di L. 10,000 simulando pagamento al barone Franchetti che non ebbe neppure un centesimo.

Pasetto: Belzini facendo la registrazione sapeva tutto.

Belzini: Io ho fatto registrazione in buona fede anche questa volta come tutte le altre. Si diffonde poscia in molte dilucidazioni per provare la sua innocenza.

Pasetto: Contraddice Belzini, il quale si riporta sempre ai fatti avvenire. Avv. Duse solleva incidente circa deposizione scritta di Pasetto che gli pare non conforme alla deposizione odierna.

Pasetto: Vedendo poscia i registri mi sono ricordato ed ho oggi ricordato e così depono anche dal giudice istruttore.

Fatto XVII.

L. 10,000 su cheques, accusati Pasetto e Belzini di falso e truffa.

Pasetto: Non ricorda dettagli: ho addebitato l'assicurazione italiana e Belzini fece la registrazione: poscia la partita fu cancellata; ed adduce ragioni per provare complicità di Belzini.

Belzini nega accordo ed afferma sua buona fede.

Pasetto: Fino al 1879 i registri erano regolari: dopo il 1880 la cosa andò diversamente e non si trovavano più differenze.

Belzini: Respingo l'asserzione di Pasetto. Non ricordo due raschiature nei saldacanti che io teneva, ed io non prendo veruna responsabilità in proposito.

Fatto XVIII.

Falso e truffa, accusati Pasetto e Belzini, importo L. 10,000.

Pasetto: Parmi d'aver fatto il falso mandato il 2 dic. 1881.

Belzini: Io avrò trascritto dalla Prima Nota ciò che avea scritto il mio superiore.

Pasetto: Belzini sapeva che quando occorrevano denari si ricorreva a quei mezzi: in questa partita non posso affermare né negare la connivenza sua speciale.

Fatto IX.

Falso e truffa L. 10,000, acc. Pasetto che fece con mandato falso e falsando scritturazioni.

Pasetto conferma.

Fatto XX.

Acc. Pasetto e Belzini L. 7000 falso e truffa.

Pasetto: Si fece con un tratto di penna come quei fatti di cui parla Belzini.

Belzini: Quando avremo i registri si potrà vedere. Non ricordo particolarità ed iscrissi la partita nel Saldaconti Italia in buona fede.

Pasetto: Belzini teneva registro Conti Correnti.

Belzini: Lo tenevano gli impiegati or uno ed ora l'altro, ed io non so né di scrittura né di raschiatura.

Pasetto: Scrittura e proprio di Belzini e ne riconosco il carattere.

Belzini: Ho il coraggio delle mie azioni e dei miei convincimenti.

Presidente: Pasetto e perizia affermano esser vostra la scrittura.

Belzini: La cifra in quel punto non ha importanza ed io davanti al giudice istruttore ho negato che la scrittura sia mia, come nego oggi.

Pasetto si sente indisposto e prega si sospenda l'udienza che è levata alle 3 e 40.

Udienza antimeridiana del 27 Novembre

L'udienza si apre alle 10.

Vien multato il testimone Borna in L. 10 per sua assenza e si telegrafa al procuratore del Re di Treviso acciò comparisca domani.

Rubinato Francesco testimone, direttore della Banca Popolare di Schio. Ho fatto un affare con Belzini di lire 3000; non fece mai affari con Pasetto. Belzini avea a Schio delle ricerche minerali con perdita; fu esaminato dal giudice istruttore di Schio. Nel 1881 feci vari pagamenti (interrogatorio scritto) a mezzo della Banca di Schio ad Aureliano Bologna ed altre operazioni simili. Il 13 ottobre 1882 Belzini ebbe sovvenzione dalla Banca di Schio; altra li 8 luglio 1883. Si legge uno specchietto delle operazioni fatte dalla Banca di Schio col Belzini e vengono specificati i suoi pagamenti. Il fratello Gustavo avallora cambiali.

Pasetto. Tutti i denari pagati dal Belzini erano della Banca Veneta che io gli dava.

Belzini. Io ho pagato la mia quota.

Pasetto. Belzini non avea denaro ed io pagava per tutti due.

Avv. Duse. Che lavoro avea il saldacantista?

Rubinato. Avea molto da fare.

Avv. Duse. Quale era la condizione economica di Belzini a Malo?

Rubinato. Assai meschina.

Mattello G. testimone, impiegato alla Banca Provinciale di Rovigo: Belzini fece affari colla Banca tra cui una operazione di sconto di L. 10,000 il 2 luglio 1882 col nome di Dalbovo e Pasetto, poscia la stessa somma ricomparve divisa in tre con qualche cambiamento nella qualità dei firmatari.

Pasetto. Dal Bovo faceva studi sulla linea tramvai di Udine per mio conto.

Belzini conferma.

Si legge l'interrogatorio scritto del testimone.

Dolcetta Antonio testimone, direttore della Banca Popolare di Vicenza. Ho fatto un affare di L. 8000 nel 1881 con le firme di Pasetto figlio e di Belzini e furon pagate nel 1883. Avallante era Eleonora Pasini.

Pasetto e Belzini confermano.

Dolcetta. Nel 1882 feci altri affari di 8000 con firma del Dalbovo e per questo affare si rifiutò la rinnovazione per mie buone informazioni di Belzini e Pasetto ed anche del Dalbovo. Peraltro le L. 8000 furon pagate con denari che venivano, parmi, da Venezia; L. 2000 ogni quindici giorni.

Pasetto. Una volta mandai a Belzini una cambiale di L. 8000 riscosse e non vidi denari, per cui doveti inviare a Belzini L. 8000 per pagare.

Belzini cerca scagionarsi.

Si legge l'interrogatorio scritto del testimone.

Pasetto. Io diedi a Belzini una cam-

biale di L. 8000 che alla scadenza pagai; gliene diedi un'altra e non so dove l'abbia scontata, ma io non vidi più i denari, avendola io pagata alla scadenza.

Belzini. Che Pasetto mostri questa seconda cambiale.

Difesa. Chi firma di pari?

Teste. Col nome della Banca o del direttore, mai con quello degli amministratori.

Canetti testimone, notaio in Piovene: Fui per molto tempo consigliere e sindaco della Banca Popolare di Vicenza: Vi furon nel 1881 e 1882 molte tratte che poi furon scontate o dalla Banca Popolare o dalla Banca Provinciale colle firme di due, Pasetto Belzini e Dalbovo: gli effetti furon sempre pagati, solo una volta ci fu un protesto. Non so in qual modo si pagassero.

Si legge l'interrogatorio scritto: Da prima credeva che fossero affari reali, ma m'accorsi che erano affari di comodo: io come notaio estesi contratto circa proprietà per indagine mineraria sulle montagne di Schio.

Pasetto. Complessivamente si fecero affari di L. 34000, di cui io pagai L. 26000, ed 8000 dal sig. Pasini.

Pubb. Min. Cosa pagò Belzini?

Belzini. L. 8000 per mezzo di Pasini.

Bornia testimone. Feci affari con la Banca Veneta sede di Venezia in sconti di cambiali: c'era una cambiale di Pasetto di L. 30,000: quando scadeva la cambiale andai dal figlio di Pasetto che mi mandò dal padre ed in seguito si fece iscrizioni su fondi dei Pasetto padre e figlio e così io fui quasi garantito.

Belzini mi fece il mediatore nell'acquisto di una valle. Nel 16 giugno 82, non ricordo d'aver consegnato una somma grossa di circa lire 5000 acciò le versasse in cassa.

Pasetto. Non ricordo, ma i documenti dimostrano che versai circa lire 200 le altre me le trattenni.

Si legge l'interrogatorio scritto.

Teste. Diedi lire 2000 al Belzini come seneria della valle.

Bologna avv. teste, pensionato governativo. Ebbi affari con Belzini, che sposò mia cugina, circa esplorazioni minerarie, ossia ricevevo denari per pagare gli operai dalla B. V., ossia intestati col nome della Banca.

Pasetto. Quei denari erano miei.

Teste. Io aveva lire 2 al giorno per le mie mansioni: Belzini istituì anche una fornace di calce continua che credo abbia dato utili: le miniere sfumarono. Io ricevevo dal Belzini tratte della Banca Veneta di Venezia sulla Banca Mutua di Schio, che io riscuoteva e quindi pagava gli operai. Per l'indagine mineraria si spendevano lire 1000 circa al mese.

Pasetto. Le industrie di Belzini nel Vicentino costavano circa L. 50,000 oltre le spese di acquisto che furon di circa 20,000. Il Toderini diede lire 2000 circa, qualche centinaio il Belzini ed il resto ho pagato io.

Toderini, conferma e dice che presto si ritirò. Il teste non sa nulla circa la Società per le miniere, ne come si sia acquistata la proprietà.

Bortolato testimone, negoziante. Fece affari con Pasetto che mi fece avere dalla Banca Veneta sovvenzione di lire 56,000 che poi pagò in rate.

Pasetto. Le scritturazioni furon una falsa rappresentazione.

Il Bortolato avea figurato come contraente per conto del Pasetto in una grossa partita di granone che fu poi venduta con perdita. Si legge l'interrogatorio scritto.

L'udienza è levata alle ore 12.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI VERONA

Di questi giorni si è svolto il processo per libello famoso e ingiuria pubblica contro il sig. Aymo, direttore del giornale l'Arena, intentatogli dal sig. Grigolli pro sindaco di Cerea. Il Tribunale giudicò colpevole Aymo di libello famoso, e lo condannò a L. 300 di multa; pure colpevole di ingiuria pubblica condannandolo alla multa di lire 51, al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, aggiudicando fin d'ora la provvisoria in lire 500, da devolversi alla congregazione di carità di Cerea, e in caso di non pagamento a 5 giorni di arresto. Lo condannò pure alle spese processuali, nonché a quelle della parte civile, liquidate in L. 500. Ordinò inserzione della sentenza, a spese del condannato, nei giornali l'Adige e l'Arena.

Il sig. Grigolli, (parte civile) era rappresentato dall'egregio avv. Bressola, che fu felicissimo. L'Aymo era difeso dall'avv. Segala.

Fu un processo che tenne desta e vivissima l'attenzione del pubblico sia pelle imputazioni come pella qualità delle persone. Il sig. Grigolli, accordando la prova dei fatti, ottenne una splendida vittoria contro le insinuazioni dei suoi avversari.

Cronaca Cittadina

Colendissimo Don A. (*)

presso l'Euganeo

PADOVA

(urgenza)

MADRID, mezzanotte 26-27 nov.

Primo atto mia reggenza è quello di ringraziare Voi per vostro commoventissimo necrologio su mio marito, trasmessomi integralmente, dalle nostre ambasciate di Roma.

Sono lieta di vostra importantissima diserzione dal campo bonapartista e calcolo sul vostro costante appoggio per rialzare la causa austro-borbonica in Italia.

Augusto defunto, degno discendente di Carlo VIII di cui anche Italia conserva gallico ricordo, raccomandando fidente alle vostre preci.

Cristina d'Austria reggente di Spagna

(*) Questo telegramma, gentilmente comunicatoci, pubblichiamo nella sua integrità.

(N. della D.)

Consiglio Comunale. — (Seduta del 26 novembre) —

I consiglieri sono convocati per le 8 pom. ed è molto se si trovano in numero per le 8 1/2. La massima atonia domina nei volti dei consiglieri che vanno mano presentandosi; si vede bene che verranno per approvare e non per discutere; le voci di coloro che faranno, non opposizione, ma qualche domanda od osservazione innocente saranno nantes in gurgite vasto.

E l'eccellentissimo, equipollente, potentissimo ff. siede al suo posto e mormora le prime parole di apertura alla seduta.

Invero le parole del ff. di sindaco cav. Fanzago sono dapprima assai meste. Egli ha il doloroso compito di ricordare un collega perduto, l'esimio Antonio Malmignati. E lo fa con brevissime toccanti parole, osservando come l'estinto per brevissimo tempo sedette nel comunale consiglio e come non fecesi valere come avrebbe dovuto e potuto per le sue peregrine doti di ingegno e di cuore, per cui molto da lui attendevasi. Lo ricordò del pari siccome presidente della Società dei Concordi di Bovolenta e segretario della nostra Accademia di Scienze; ed era pure cultore delle arti belle. Doverosa invero era questa onoranza ad una tomba dischiusasi innanzi tempo.

Perchè però a completare una vergognosa serie di dimenticanze l'egregio ff. non ebbe una parola anche per chi fu pure consigliere comunale e amico, di tanti, l'estinto Massimiliano Calegari? La religione d'oltre tomba è la massima delle religioni né quindi questa oblivione possiamo non notarla, anche perchè viene a corroborare il nostro asserito su quella indifferenza che fatalmente domina in ogni cosa più seria, e perfino, quando abbiavi la sua parte il cuore; a tutto si perdona, ma all'ingegno superiore, no!

Nè alcuna voce amica parlò, come ne sarebbe stato dovere per l'interesse di partito (non diciamo parte, perchè non crediamo che nessuno abbia a conoscere la lingua italiana). Tutti tacquero, tranne le coscienze di coloro che sanno perchè sono cittadini.

Divaghiamo! E' il senso del duplice

dolore della morte di A. Malmignati e di M. Calegari che ci fa delirare!

Divaghiamo! ma sentiamo nel nostro dolore di rappresentare la pubblica coscienza popolare che si ribella a prepotenza, del pari che ai dottrinariismi.

E si entra a discutere sull'arido argomento della comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza della giunta.

Invero trattandosi di deliberazioni d'urgenza non ci sarebbe bisogno di discussione; invece, a Padova, ove non c'è una vera giunta municipale, siamo giunti a questo che nella perfetta ignoranza delle leggi comunali si entra a discutere delle stesse comunicazioni d'urgenza della giunta. Meno male che la incuria dei consiglieri non lasciò portare più avanti la cosa, nè divagare in discussioni la gente che non aveva diritto a discutere.

E legge l'assessore Romanin Jacur col suo solito agrodolce facendo moltissime chiacchiere per rilevare come colla Ditta Guido Finzi il municipio avea fatto contratto per appalto per la erezione dei lavori al cimitero, e come per la fornitura delle pietre fosse insorta questione, perchè il fornitore delle pietre, Lombardi, non le forniva della cava voluta. Di qui la lite e le transazioni approvata d'urgenza (bel caso invero d'urgenza, simpatico Romanin) e così, mentre volevasi liberarsi dall'impresa Finzi si finì... a transigere.

L'impresa Finzi rimane; per parecchio tempo i nostri operai in difficili momenti rimasero senza lavoro; il municipio spenderà in più lire 21,000; il galantuomo Lombardi (vera ditta di galantuomini fornitori) rimane eliminato e rimane la probabilità di altre liti con altre Ditte. Il municipio ci perderà ancora, ma le transazioni non saranno mai impossibili!! Tutt'altroll!

Fra stereotipate! Sono lieto, ripete per milionesime volte il Romanin!

Oh! può esserlo... della fiducia del consiglio, che gli permetterà perfino l'erezione del nuovo edificio al Gallo — la bella cortina!

E che chiacchiere di qualità di pietre! Si vigilerà!

Ciò sebbene l'assessore crede nell'approvazione del consiglio e non ne dubita.

Si riferisce (nemmeno qui dovrebbesi discutere) perchè certo Bittesniach, mentre il 20 marzo 1885 tagliavansi gli alberi lungo la via di circonvallazione veniva colpito da un ramo che l'avrebbe costretto rimanere quarantacinque giorni a letto; chiedeva, il poverino, 3000 lire di compenso. Nessuno sulla comunicazione chiede di favellare; tanto di guadagnato!

E viene terzo una guardia daziaria, Luigi D'Andrea, cui il Municipio intende beccare L. 68,57. L'assessore Colpi legge la relativa relazione, ma egli stesso, onesto, non si sente sicuro. E la vedremo bella, con buona pace del comandante le guardie!!

Si passa a nominare i revisori dei conti comunali pel 1885. Il consigliere Pollini eletto non accetterebbe.

A primo scrutinio vengono eletti Vanzetti con voti 26, e Trieste Maso con 20; alla seconda votazione riesce il ballottaggio fra Manzoni e Pollini, (quest'ultimo, non ostante che per legge, non abbia diritto a parlare, ridichiara che eletto non accetterebbe) e nel ballottaggio viene eletto con voti 24, il Manzoni, (Auff!!!)

Legge Cosma! Il consiglio comunale per gli Asili Infantili alle Grazie diede per cinque anni un sussidio di lire 1200; chiedesi adesso che per altri cinque anni il municipio concorra con annue lire 1200.

I pesci — pardon, i consiglieri — muovono la testa coll'intendimento di approvare.

Resta approvato!

E siamo a nuove spese, come si fa in tutti i lavori a Padova, ove, sempre relatore ed arbitro Romanin Jacur, non c'è mai una norma e un argine.

Pel riatto del Salone eransi votata lire 91,420; viceversa poi se ne spesero lire 96,347,31: poi altre spese si resero necessarie; si rilevarono tuttavia lire 1238,10 per vendita piombo; e fra somme e sottra rimangono istesamente lire 8000 che verranno pagate come sempre in più delle previsioni del bravissimo Ufficio tecnico municipale da... Pantaloni.

Fra i consiglieri, vera torma di muti, non ci fu nemmeno chi osservasse che la deliberazione relativa la si doveva almeno rileggere.

E passiamo alla famosa esposizione d'animali. Riferisce, tuonando, Colpi. C'è un deficit cui il municipio deve sopperire per lire 1225; la provincia sopperirà ad altre lire 1050; la camera di commercio a lire 203; la Società d'incoraggiamento per lire 175; il comizio agrario lire 70.

E si sente la voce d'un consigliere; difatti sono ancora vivi. Così Vanzetti vorrebbe economie nella stampa; e Fuà... un conto.

Anche Brunelli-Bonetti è vivo! Egli ciceronicamente esclama: mi astengo dal voto!

E avanti!

Si passa poi (legge ancora Cosma) a discutere sul bilancio della Casa d'Industria il cui attivo è di lire 7396,73. Si introdussero parecchie economie ma c'è un deficit, cui supplirà il municipio.

Lo si chiede; e si approva! Il no per i nostri consiglieri non sussiste.

E avanti!

E Colpi torna a leggere.

Fra Porta Odalunga e Porta Portello c'è il gazometro; vi sono circa 300 abitanti; molti sono gli operai che vi vanno per i lavori della briglia, per la raffineria di zolfo, per le vetrerie ecc. L'ufficio postale dispone per apposito servizio, ma non c'è ove comperare le marche da bollo.

Quindi è venuta un'istanza per l'istituzione di una rivendita generi di Regia Privativa; e il Consiglio è chiamato a dare un parere favorevole perchè il fumo degli zigari sia più acquisibile!

E lo dà... sempre tacendo!

In seduta segreta poi sideliberò:

1. di autorizzare la Giunta ad erogare L. 6000 iscritte nel bilancio 1885 all'art. 61 in remunerazioni per l'azienda del dazio di quest'anno da distribuirsi come negli anni precedenti.

2. di accordare l'aumento del 5 p. 0/0 sullo stipendio normale al soprintendente scolastico signor Vittanovich prof. Pietro, con decorrenza da 15 ottobre p. p.

3. di eleggere a membro del Consiglio di amministrazione della Casa d'Industria il signor Leoni co. Gino.

4. di rieleggere a membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio i signori cav. Romanin Andriotti Alessandro, co. Dolfin dottor Francesco e De Lazara co. Antonio.

Con che i consiglieri, beati come Pasque, andarono... a far la nanna!

Gabinetto di mineralogia. — Dall'amico prof. Ruggero Panebianco, professore di mineralogia, presso la nostra Università riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità: Caro Zon,

Nella mia lettera di ringraziamento pei donatori al Gabinetto, in data del 23, erroneamente fu posto Luino prof. Giovanni invece di Luino prof. Luigi, provveditore agli studi per la provincia di Padova ed assai benemerito del nostro Museo.

Avrei piacere che si riparasse in qualche modo allo sbaglio. Tanti saluti.

Padova 26 novemb. 1885.
f.° RUGGERO PANEBIANCO.

Telegrafia teorico pratica.
— Il giorno primo del prossimo venturo Dicembre avranno principio, presso questo Istituto Tecnico-Professionale, in via S. Anna, le solite lezioni di telegrafia teorico pratica.

Coloro che intendono di trar profitto dalle stesse debbono presentare degli attestati che comprovino di aver essi superati i quindici anni e di aver compiuto l'intero corso delle scuole elementari. La iscrizione alle suddette lezioni verrà fatta presso la segreteria dell'Istituto medesimo.

Trattoria alle Animate. — Abbiamo constatato come infatti questa trattoria acquisti di giorno in giorno più il favore del pubblico. Ne siamo lieti pel conduttore, che pose in opera tutti i mezzi, onde soddisfare alle sue promesse. Noi gli auguriamo sinceramente per l'avvenire buoni affari.

Chi vuol fare il telegrafista? — L'amministrazione dei telegrafi dello stato ha aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo. Le domande devono essere presentate al 30 corr. alla direzione generale dei Telegrafi.

Un bravo impiegato. — Annunziamo già con dispiacere che nell'egregio vice-cancelliere Antonio Franchi, traslocato a Vicenza, come segretario presso quel procuratore del re, noi facemmo una grave perdita, tanta è la simpatia che egli aveva saputo in tutti accaparrarsi.

Leggiamo adesso nella *Prov. di Vicenza*:

« Con decreto del 9 corr. il signor Antonio Allegri segretario di questa R. Procura fu nominato, dietro sua domanda, a vice cancelliere del Tribunale di Padova. I suoi colleghi ed alcuni avvocati, ai quali per parte nostra ci associamo di gran cuore, ci pregano render noto pubblicamente il dispiacere che provano nel perdere un'impiegato così zelante ed intelligente del pari che un amico tanto caro, mentre si congratulano con lui che vede per tal modo esaudito il suo desiderio. »

E noi ci compiacciamo di questi elogi che in noi mitigano il dispiacere per la partenza del Franchi.

Imposte dirette. — Decisioni emesse nella seduta del 24 novembre dalla Commissione Comunale.

Ammessi per intero. — Minozzi Antonio, orefice.

Ammessi parzialmente. — Verza Carlo, caffettiere. — Calore Pietro, carrozziere. — Bortoli G. B., negoz. burro e fabbrica aceto. — Calore Giordano, macellaio. — Pasquali Emanuele, macellaio. — Zurhaleg Rodolfo, negoz. ricami.

Respinti. — Graesan Giovanni, cambio-valute. — Crosina Antonio, caffettiere. — Dalla Bona Giuseppe e moglie per capitali.

Incedio di un vagone alla nostra stazione. — Verso le ore 7 di ieri a sera alla Stazione ferroviaria e precisamente nel magazzino merci della piccola velocità, mentre gli operai facevano la manovra ad un carro vagone della Società Romana nel quale stava una cassa di petrolio, questo casualmente attaccò fuoco e abbruciò totalmente il carro vagone derivandone un danno di circa L. 2000.

Circolo Filarmonico. — I signori soci sono invitati ad un trattamento privato, che avrà luogo il giorno di Sabato 28 corr. alle ore 8 e mezza pom., nella sede sociale, via S. Bernardino, sotto gli auspicii della chiarissima concertista signora *Metaura Torricelli* coadiuvata da Egregi Filarmonici, i quali tutti gentilmente si prestano.

Il programma dei pezzi verrà distribuito all'ingresso la sera stessa del concerto.

I biglietti, cui ogni socio ha diritto, potranno ritirarsi, verso esibizione del biglietto personale, soltanto nei giorni di venerdì e sabato, 27 e 28 corr., dalle ore 2 alle 4 pom. nella segreteria del Circolo.

Teatro Garibaldi. — A tante promesse seguì l'attendere corto. Il sig. Hermann fece fiasco su tutta la linea. Lo spettacolo di ieri sera fu una vera mistificazione.

Il pubblico però (un pubblico molto nervoso e chiassoso) prese la revanche fischando a più non posso.

Fu una serata nigro signanda la pillola.

Stati Uniti. — Venerdì ore 8 p. concerto col seguente programma:

1. Polka, *Tutti mi trovan bella*, Gerstbrand.
4. Fantasia, *Lucia di Lammermoor*, Erba.
3. Scherzo, Gerstbrand.
4. Pot pourri, *Norma*, Bellini.
5. Sinfonia, *Jone*, Petrella.
6. Capriccio, *La garde montante*, Le fèbuse Wely.
7. Valtz, Gerstbrand.
8. Galop, N. N.

Una al di. — Un vecchio impresario diceva con tono sdegnoso:

— Io non mi sono mai voluto piegare al gusto del pubblico volgare. Ho sempre esercitato la grande arte. A Roccacannuccia, dove non piacciono che le farse, io non davo che tragedie. A Panicocoli, dove non si applaudisce che la *Pianella perduta nella neve*, io non davo che le più grandi opere...

— Ma allora sarete fallito!

E l'impresario, dirizzandosi orgogliosamente:

— Sissignore, ben cinque volte!

Bollettino dello Stato Civile
del 24

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 0.

Matrimoni. — Massari Domenico di Giacomo, finestrato, celibe, con De Pascoli Luigia di G. B., casalinga, nubile.

Morti. — Varotto Vittoria di Luigi d'anni 1 1/2 — Giroto Guglielmo di anni 14 1/4 fu Francesco, scrivano — Maran Vittoria di Giovanni d'anni 6 e mezzo — Fantin d' Orso Luigi di anni 60 fu Sante, possidente, vedovo — Garbin Luigi fu Giovanni d'anni 81, ricoverato, vedovo — Zecchetti Pendini Orsola fu Federico d'anni 74 1/2 casalinga, vedova — Gobbatto Davide fu Lorenzo d'anni 61, falegname, celibe. Tutti di Padova.

Andraani Luigi di Giovanni d'anni 25, contadino, celibe, di Montecalvo — Mule Pasquale di Fortunato d'anni 43, bracciante, coniugato, di S. Giovanni in Cerace.

La verità. Pubblichiamo con piacere la seguente lettera discendendo alla preghiera della signora Wornell. La mia figliuola Teresita, di carattere molto vivace e proclive a contrarre mali di gola, ultimamente in seguito a una lunga camminata, fu attaccata dalla solita infermità. La sua gola divenne molto arrossata e perdette la voce. Ero angustiatissima. Una mia amica mi propose le pastiglie di more del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma che subito gli feci prendere. Quale fu la mia sorpresa. Dopo poche ore che le usava, il dolore alla gola diminuì sensibilmente, le bevande venivano inghiottite facilmente e passò la notte molto tranquilla. La mattina tornò la voce e proseguendo nell'uso delle benefiche pastiglie in un sol giorno fu guarita e mentre altre volte senza tale rimedio, ebbe a soffrire del male alla gola per moltissimi giorni. Da ora e in poi tengo sempre presso di me e le pastiglie di more del Dottor Mazzolini di Roma; che salvano prontamente dai mali di gola. »

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Botner* — Verona drogheria *Negri*.

Diario Storico Italiano

27 NOVEMBRE

Orazio Quinto Flacco, nativo di Venosa, città dell'Apulia, moriva a Roma a' 27 novembre, 9 anni prima dell'era volgare. Tribuna militare, fu sempre a tavola dell'imperatore Au-

gusto, di cui era segretario e confidente.

Fu poeta di molto merito. Compose cinque libri di odi, due di satire, e due d'epistole, e un bal trattato sull'arte poetica, ricercato anche oggidì da chi coltiva le muse.

Listino di Borsa

Padova 27 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96 30 —
Fine corrente	96 37 1/2
Fine prossimo	— — —
Genove	78 60 —
Banco Note	2 01 —
Marche	1 24 —
Banche Nazionali	2208 —
Credito Mobiliare	889 —
Costruzioni Venete	296 —
Banche Venete	302 —
Cotonificio Veneziano	197 —
Tramvia Padovano	370 —
Guidovie	98 50 —

Un po' di tutto

Un dramma.. in teatro. — Telegrafano da Cividale, 24, al Corriere:

Mentre la compagnia Benini recitava il dramma: *Le due orfanelle*, un giovane contadino, per vendicare un amore contrariato, estratta un'arma acuminata inferse due ferite alla sua bella — una alla mammella destra e l'altra qualche centimetro più sotto.

Nacque uno scompiglio indescribibile. Il giovane scappò, ma fu subito arrestato.

Due attrici a gambe levate. — Martedì sera, durante la rappresentazione dalla *Carmen* al Costanzi di Roma le artiste Ferni e Colonnese, dopo aver fatto il bis della fine del terzo atto, ritirandosi fra gli applausi, non fecero a tempo a schivare la tela che urtandole le mandò ambedue colle gambe in aria, mostrando in tal modo al pubblico uno spettacolo nuovo.

La crisi ministeriale in Francia produce grande impressione anche fra noi. Prevedesi difficile la costituzione del nuovo ministero, tanto più che trattasi in questi giorni della nomina del presidente della repubblica.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Grande agitazione fra i repubblicani spagnuoli; quelli in Francia e Svizzera sono partiti per la frontiera, ove la proclamazione della repubblica credesi imminente.

Fanfulla dice probabile che Nigra abbia, prima di presentare le credenziali, una missione speciale relativa alla questione di Oriente che negli ultimi giorni si è sensibilmente aggravata per le divergenze insorte fra le potenze alla Conferenza.

Esaurita la missione Nigra andrà a Londra per congedarsi, poi a Vienna definitivamente.

Il capitano Cecchi fu nominato console generale al Congo. Non abbandonerà però la sua impresa al Giuba.

Dalla relazione comparativa comunicata ieri da Bodio alla Commissione di statistica giudiziaria emerge che l'Italia è superata solo dalla Spagna e dall'Ungheria nel numero degli omicidii. Questi paesi hanno 9 omicidii annui per centomila abitanti. L'Italia 8, l'Austria 2, la Francia, il Belgio, la Germania 1, la Grambretagna 05.

Riguardo a taluni altri reati l'Italia ha minore criminalità di altri paesi. Per esempio: il numero dei reati contro il buon costume è doppio in Francia, triplo in Germania.

(Nostri dispacci)
Roma, 27, ore 10 10 ant.

L'opposizione chiederebbe lo sgravio di tre decimi sulla fondaria, ritenendo illusorio quello di uno.

— Garavaglia e Lavia sono partiti per Madrid a rappresentarvi il Re ai funerali di Alfonso.

— Coello non sarà confermato ambasciatore di Spagna al Quirinale.

— Confermasi la squadra essere pronta a partire per l'Oriente.

— Il Belgio rientra nella convenzione monetaria.

— Iersera è morto a Modigliana Don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi nel 49.

— Manfroni vice-presidente, del Tribunale di Verona e nominato presidente a Sondrio ottenne invece trasloco a Castiglione delle Stiviere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 26. — Bismarck ritorna oggi.

New York, 25. — Hendricks vice presidente degli Stati Uniti è morto improvvisamente.

Elezioni inglesi
Londra, 26. — Finora furono eletti 95 conservatori con 59 seggi guadagnati e 90 liberali con 29 seggi guadagnati; e 8 nazionalisti irlandesi.

Londra, 25. — Churchill fu eletto a Souphardington, circondario di Londra, contro due liberali. Bradlaugh fu eletto. Goschen, Harcourt e Bourke furono eletti. Childers e Drummond Wolff furono battuti.

In Spagna
Madrid, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia la morte del Re. La Regina assunse la reggenza.

Madrid, 25. — Prima di rassegnare le dimissioni il ministero proclamò reggente la Regina Cristina che invitò i ministri a rimanere temporaneamente al potere.

Madrid, 26. — La principessa Mercedes verrà proclamata Regina sotto la reggenza di Cristina.

Il ministero è dimissionario. Sagasta formerà il nuovo gabinetto con il maresciallo Iovellar alla guerra, Camacho alle finanze, Martos agli esteri, Venenico Gonzales agli interni; tutti liberali.

Il maresciallo Martinez Campos prenderà il comando dell'armata del nord composta di 30,000 soldati. La tranquillità è completa a Madrid.

Crisi in Francia
Parigi, 26. — Camera — In seguito ad una interpellanza di Brice ai ministri della guerra e della marina sugli acquisti di grani esteri nel 1885, l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo fu respinto con 399 voti contro 127.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Uno studente

trentino proveniente dalla Università di Vienna, impartisce lezioni di lingua tedesca.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

NON PIU' Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (*febbre e dolore di gola*), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. Il Municipio e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di Lt. L. due. Dietro Vaglia di Lt. L. dieci il sottoscritto ne spedirà, franco a domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo
Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE
(Vedi avviso IV Pagina)

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA
Grande Stabilimento
PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)
Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4024.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalla 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse, tale guarigione dei CALLI
Orampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

L'Ecrisontylon Zulin. AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler** ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler** ora Monis.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 Medaglie
alle diverse esposizioni

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dattoci dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso **PIANERI MAURO e L. CORNELIO.**

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor Ernesto Brugnattelli, in RIVANAZZANO presso Voghera.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colla

Polvere Nasalina Glaize

farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male e previene i raffreddori di petto. Centomila persone guarite in 15 anni. Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.**



ANTICHE PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale, di raffreddore e canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE quindi sempre ai Signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 50. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE D'AVILLE**
Il **Liquore** guarisce lo stato acuto. — Le **Pillole** guariscono lo stato cronico.
Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
DEPOSITO NELLE FARMACIE E DRUGGERIE
Vendita all'ingrosso: **F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.**
Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

PREMIATA CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI di Milano 1881 e Torino 1884

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

DI

S. CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico

Cav. Professor **ANGELO PAVESI**

Acido carbonico	gr. 2,4160
Calce (ossido)	> 0,3097
Magnesia (ossido)	> 0,0336
Ferro (ossido)	> 0,0544
Manganese (ossido)	> 0,0032
Allumina (sesquiossido)	> 0,0305
Soda (ossido)	> 0,0650
Potassa (ossido)	> 0,0060
Litina (ossido)	tracce
Acido silicico	> 0,0293
Acido solforico	> 0,0944
Cloro	> 0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette **Acque Acidule Marziali Gazose.**

Costo della bottiglia grande C. 90
La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.
Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.**
Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali. In **PADOVA** presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio.**

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIA ALLA CODEINA DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1,2 centigrammi di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.**

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova** presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo Colombo
Liquore della Foresta Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Il rinomatissimo sapone

Levamacchie

d'Hyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacie **F. Cappon, Fiorasi, Roberti PADOVA.** — Ingrosso presso **L. Meyer, via dell'Ospedale 10 a TORINO.**

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acqua-

relo, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre:
• Ogni 3 mesi una grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;
• Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO.**

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione.**

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovatisi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**